

Con il suo partito Lombardia civica punta alla Regione Lombardia senza l'aiuto del Pdl

# Albertini ha divorziato dal Cav

## Ma non resta solo. Udc con lui. Cl solidale. Tratta con Montez

DI GOFFREDO PISTELLI

«Inconveniente» a chi? A **Silvio Berlusconi** che aveva definito in questi termini la sua decisione di candidarsi alla prossime regionali lombarde, **Gabriele Albertini**, già sindaco forzista di Milano, oggi europarlamentare Pdl, ha risposto, sabato scorso, presentando il simbolo e svelando alcuni candidati del raggruppamento che lo sosterrà.

Con l'insegna Lombardia civica, **Albertini** passa il suo Rubicone, vale a dire il Lambro, che divide Milano da Arcore, e concretizza quanto ventilato ormai da oltre un mese: la sua candidatura al Pirellone.

Il giorno prima B., che ha messo la Lombardia sul piatto dei leghisti per un'alleanza con il Carroccio alle prossime politiche, aveva raccontato di star trattando con **Roberto Maroni**, grande capo lombardo, i termini dell'accordo, e che la posizione dell'ex sindaco meneghino era effettivamente di molto impiccio.

Così, l'indomani, l'ex primo cittadino ha fatto quello che molti suoi supporter della prima ora, come **Salvatore Carrubba**, suo assessore alla cultura ai tempi di Palazzo Marino, gli chiedevano: tagliare i ponti col Pdl e il Cavaliere e dare alla sua corsa il carattere esclusivamente civico, aggregando quella parte della Lombardia delle

imprese, delle professioni e della cultura che non ne vuol sapere di consegnare un territorio che rappresenta il 20% del Pil nazionale a una sinistra ancora fortemente statalista.

Come nel suo stile, **Albertini** ha mandato un mail ironica al capo del suo partito, intestandola all'«egregio presidente caro Silvio e simpaticamente Giove Ottimo Massimo», notificandogli di voler per la Lombardia «quella terapia» che a lui, B., «non ha potuto o voluto applicare in questi anni: persone credibili, programmi chiari e coerenti ispirati all'Agenda europea».

Cordialissime mazzate, dopo quasi tre lustri di vita politica comune.

E incurante dei sondaggi Swg sbandierati dalla Lega e che danno la sua lista solo al 7%, **Albertini** procede baldanzoso alla sua corsa in solitaria.

Che poi tanto solitaria non è: l'Udc ufficiale, seppur orbata di tre consiglieri regionali che vanno con **Umberto Ambrosoli**, sta con lui. Lo stesso fanno gli avanzi di Fli, che a Milano hanno però un pezzo da 90 come l'ex senatore **Giuseppe Valditara**. E le trattative sono a buon punto, pare, con Fermare il declino e gli uomini di **Luca Cordero di Montezemolo**.

Con l'ex sindaco anche il governatore uscente, **Roberto Formigoni**, che ancora non ha rotto col Cavaliere, il

quale addirittura gli aveva chiesto di redimere **Albertini**, ma che ha spedito alla conferenza stampa di presentazione **Mario Mauro**, eurodeputato Pdl, protagonista di una clamorosa rottura con B., nel nome del Ppe, per la sua ridiscesa in campo.

L'avallo di Mauro significa il sostegno convinto dei ciellini, ben oltre la rappresentanza politica di Formigoni e dei suoi, perché il movimento cattolico, nelle sue istanze laiche come la Fondazione per la sussidiarietà di **Giorgio Vittadini**, aveva già adottato una linea filo montiana.

**Albertini** punta quindi a quel movimento d'opinione, costituito dalle centinaia di migliaia di voti moderati in libera uscita, pidellini ma anche padani, colpiti questi ultimi, proprio in Lombardia, dai toni strapaesani dell'ultimo scandalo delle note spese consiliari, con banchetti nuziali messi a rimborso all'insaputa, notti in albergo a cinque stelle e cene in locali prestigiosi.

I lombardi sono i primi a capirlo visto che la campagna di **Maroni** è partita con enormi affissioni del segretario con sfondo blu, molto simili alla pubblicità di una nota catena c o m m e r -

ziale e nei quali il verde padano, d'una tinta peraltro molto sobria, è affidato alla sola cravatta del leader.

In Lombardia civica, ha già fatto sapere l'ex sindaco, ci saranno personaggi come il filosofo **Stefano Zecchi**, come l'ex-migliorista del Pci, **Sergio Scalpelli**, anche lui assessore a Palazzo Marino e ora vero

spin doctor della campagna, come la microbiologa **Giovanna Riccardi**, l'avvocato **Dario Pesce**, come gli ex assessori morattiani **Edoardo Croci** e **Giuseppe Martella**.

Altri nomi arriveranno, fanno sapere i suoi, fra i quali è già al lavoro il deputato uscente **Pierluigi Mantini**, ex Pd e recentemente Udc. Potrebbero venire dal manifesto di oltre cento personalità della società civile che, ormai due mesi fa, gli aveva chiesto di scendere in campo.

In un quadro di grande confusione sul fronte moderato, il tentativo di **Albertini** oltre a essere senza dubbio quello più organizzato, è certamente quello partito per tempo: il Pdl non ha ancora ufficializzato il proprio supporto a **Maroni** e, quel che è peggio, il Carroccio deciderà solo fra qualche giorno, se accettarlo o meno.

—© Riproduzione riservata.—



**Gabriele Albertini**

www.ecostampa.it

